



IN BICI; TRAVERSATA DELLA TUSCIA

Sabato 18 Maggio 2024



TIPOLOGIA

ESCURSIONE GIORNALIERA
IN BICI

Dislivello: 500 MT

Difficoltà: Facile/Medio

Lunghezza: 51 KM

Durata: NP



***Andare in bici è come essere innamorati:
è sentimento di meraviglia, è racconto che emoziona.***

Attraversando la Tuscia, tra il Lago di Vico, Corchiano e la Valle del Tevere

Km:51

Dislivello: circa metri 500

Difficoltà: Facile/Medio

Fondo: Sterrato 65% Asfalto 35%

Bici adatta: Gravel, Mtb, Ibrida/Trekking

Tipologia: Treno+bici

Itinerario: Stazione Cura di Vetralla- Punta del Lago-Lago di Vico-Ronciglione- Falerii Novi-Corchiano- Borghetto-Stazione Civita Castellana-Magliano Sabina

Andiamo alla scoperta di un meraviglioso percorso, attraverso la meravigliosa Tuscia, dal Lago di Vico per passare a Ronciglione e Falerii Novi, con i suoi resti archeologici, e poi le forre di Corchiano, per arrivare quindi a scendere fino a Borghetto sulla valle del Tevere.

Appuntamento Stazione Cura di Vetralla ore 10,30

Treno utile andata Regionale 23280 da Roma Tiburtina ore 8.38-Roma Tuscolana ore 08.44-Roma Ostiense ore 8.51 -Arrivo a Vetralla ore 10.30

Costo € 5,10

Supplemento bici € 3,50 (Validità giornaliera)

Treno ritorno Regionale 20517 da Civita Castellana-Magliano ore 16.44 -Costo € 4,60

arrivo a Roma Tiburtina ore 18,00-Roma Tuscolana ore 18.06-Roma Ostiense ore 18,14

Dalla stazione di Cura di Vetralla ha inizio il nostro itinerario. Dopo aver lasciato la cittadina che viene attraversata dalla Via Cassia, iniziamo a percorrere delle stradine che passano tra le distese di nocioleti e che ci conducono alle pendici del cratere del Lago di Vico. Ha inizio poi un tratto di salita, l'unica vera parte impegnativa di tutto l'itinerario che ci fa raggiungere l'orlo del cratere del Lago di Vico. Ci attende poi una bella e

veloce discesa che ci porta sulle rive del Lago di Vico che costeggiamo per circa km 4,5. Ci aspetta poi un breve tratto di salita, circa 300 metri per poi scendere rapidamente a Ronciglione, nominato il più bello dei Borghi Italiani del 2023. Da qui in poi, pedaliamo attraverso tratti bellissimi di campagna della Tuscia per arrivare a Falerii Novi, e fino a questo punto il nostro contachilometri ci indica circa km 30, dove non si può non rimanere incantati dal complesso del sito archeologico.

Camminare tra i ruderi e le possenti mura in tufo evoca una sensazione di mistero e riverenza. Le sue particolari caratteristiche la distinguono da altri siti archeologici, non solo nell'Agro Falisco, ma anche nel Lazio e nell'Etruria Meridionale. Falerii Novi è nel territorio comunale di Fabrica di Roma, nella frazione di Parco Falisco, lungo la strada che si collega a Civita Castellana.

Dopo aver ammirato queste meraviglie dell'antica civiltà dei Falisci, proseguiamo in direzione di Corchiano, che raggiungiamo in circa km 8 pressoché pianeggianti. A Corchiano, ci attende invece la meraviglia del Monumento naturale delle Forre. Tutta la città è un museo a cielo aperto; la particolarità delle forre è sicuramente la caratteristica naturale più conosciuta della Tuscia viterbese, zona in cui sorge questo antico borgo. Siamo oramai giunti al km 38 del nostro itinerario e per arrivare, pedalando sempre su strade secondarie e di campagna, a Borghetto ci mancano solamente una dozzina di km, prevalentemente in piano e in discesa. Il nostro itinerario termina alla stazione di Civita Castellana-Magliano sulla direttrice della vecchia linea Orte-Roma.

NOTE:

Si raccomanda ,bici in ordine,freni e cambio. Casco vivamente consigliato. Abbigliamento da bici. Portare almeno due camere d'aria di ricambio, Kit riparazioni, luci, lucchetto. Acqua oltre la borraccia. Snack/barrette e Pranzo al sacco.

LE QUOTE:

€ 6,00 *ISCRIZIONE/RINNOVO TESSERA ASSOCIATIVA CSEN*

€ 8,00 *QUOTA DI PARTECIPAZIONE*

Scaricare il modulo di tesseramento dal sito www.TuaranTrek.it presentandolo il giorno dell'escursione compilato.

SI PREGA DI CONTATTARE LA GUIDA PER LE ADESIONI E PER ULTERIORI INFORMAZIONI: Luca De Simone- Guida Ciclo Turismo Sportivo- Tessera CSEN 1208164/2024 Tel. 328-8011392, e-mail: desimone.luc@tiscali.it

N.B. La guida si riserva di annullare o modificare l'escursione programmata, a causa di eventi o imprevisti che possano pregiudicare l'incolumità dei singoli o del gruppo.

Brevi note storico-geografiche

Il territorio della Tuscia, termine usato dai latini per indicare la Terra degli Etruschi, si estende su tutta la provincia di Viterbo, e ci troviamo nell'alto Lazio, tra Roma e la Toscana, tra il mar Tirreno e l'Umbria. Un contesto storico, artistico e naturalistico capace di competere a pieni voti con le regioni più blasonate d'Italia. Il coronimo Tuscia deriva dal latino *Tuscia*, il territorio abitato dai Tusci (ovvero dagli Etruschi), plurale del latino *Tuscus*. Da *Tuscia*, sinonimo di Etruria, derivano il nome della regione Toscana e il nome del comune di Tuscania in provincia di Viterbo.

Il lago di Vico, che si trova al centro del comprensorio dei Monti Cimini, un complesso eruttivo costituito da un insieme di rilievi montuosi di origine vulcanica composto da due distinti apparati: il Monte Cimino, più antico, e Vico, di più recente formazione che ospita nel suo cratere l'omonimo lago. Lo specchio lacustre, che è uno dei più belli e meglio conservati dell'Italia centrale, ha un caratteristico aspetto a ferro di cavallo dovuto alla presenza sulla sponda nord del Monte Venere (m.851), un conetto vulcanico interno al cratere maggiore. Il lago di Vico si estende per circa 12 kmq, dei quali 8,2 ricadono nel comune di Caprarola e fanno parte della Riserva Naturale, ed ha un perimetro di 18 km, ed una profondità media di 22 m, mentre quella massima si aggira sui 50 m. Secondo la leggenda, il Lago, ebbe origine dalla clava che Ercole infisse nel terreno per sfidare gli abitanti del luogo. Va anche segnalato che con i suoi 510 m. s.l.m. vanta il primato di altitudine tra i grandi laghi italiani.

Corchiano è un borgo immerso nel paesaggio rurale dell'Agro falisco, in provincia di Viterbo, tra la media valle del Tevere e le pendici dell'antico vulcano Cimino. Nasce come centro dei Falisci, legato alla capitale *Falerii veteres*, insediato su di una rupe difesa naturalmente dai fiumi e da un vallo, ma mostra anche presenze etrusche fino alla completa romanizzazione e alla ristrutturazione territoriale segnata dal tracciato della via Amerina. Il territorio presenta caratteri prevalentemente agricoli visibili nelle colture intensive del nocciolo e dell'ulivo. Il 'Monumento naturale delle Forre' è il punto di forza del territorio corchianese. Le forre sono quelle profonde e aspre incisioni provocate nei banchi di tufo dall'erosione delle acque, che nel tempo hanno visto insediarsi necropoli e siti rupestri, determinato la crescita degli insediamenti urbani e orientato i tracciati stradali.